

Al laboratorio di Genomica 250 tamponi al giorno

**CROLLO DI ACCESSI
AL PRONTO SOCCORSO
DELL'OSPEDALE CIVILE,
MOLTE DISDETTE
PER LE VISITE
SPECIALISTICHE**

LE STRUTTURE

VENEZIA Il centro delle indagini è il laboratorio di Genomica dell'ospedale di Venezia. È lì che arrivano e vengono analizzati i tamponi effettuati su pazienti e operatori sanitari di tutto il territorio coperto dall'Ulss 3 Serenissima. In questo periodo di forte pressione e di continua espansione del virus, il laboratorio di Genomica, diretto dal dottor Mosè Favarato, vengono analizzati qualcosa come 250 tamponi al giorno. Il che vuol dire 250 persone che hanno fatto il test per provare la loro positività, o meno, al Covid19, il virus sbarcato nel veneziano sabato mattina con il sessantasettenne di Oriago di Mira trovato positivo al coronavirus e ormai arrivato a quota diciannove contagi, di cui dieci soltanto a Venezia. Tutte provette passate per questo laboratorio e analizzate nel dettaglio fino al responso. Un flusso di campioni sospetti in arrivo dagli ospedale di Venezia, Mestre, Dolo e Chioggia che va avanti senza soluzione di continuità ora che il Covid19 è diventato un nemico con il quale fare i conti in modo certo. Passaggi continui in laboratorio e

poi, alla fine, la risposta che si materializza sul computer a dividere i tamponi positivi da quelli negativi. Poi, quelli positivi, vengono inviati all'ospedale di Padova, diventato centro di riferimento per le verifiche sui primi esiti positivi al Covid19.

CROLLO DI ACCESSI

E mentre nel laboratorio di Genomica si lavora senza sosta, è l'ospedale Santi Giovanni e Paolo a subire una vigorosa battuta d'arresto.

Crollano gli accessi al pronto soccorso (ch'è chi parla di un saldo negativo del 60 per cento rispetto a giornate di ordinaria amministrazione) e diminuiscono anche le visite già prenotate: -20 per cento il numero delle disdette. Mentre lo Jona - il padiglione di riferimento del Civile di Venezia, dove sono ricoverati i pazienti contagiati dal coronavirus - si va via-via svuotando in maniera progressiva per permettere la sanificazione dei locali. Il secondo piano, infatti è già stato trasformato e destinato a ospitare le degenze chirurgiche brevi.

«A Venezia c'è un calo importante di accessi e di attività - conferma il presidente dell'ordine dei medici di Venezia, **Giovanni Leoni**, chirurgo al Civile - Gran parte delle attività sono sospese e noi stessi dobbiamo tutelarci per le visite ai pazienti. Di questo abbiamo parlato e parleremo domani (oggi, ndr) con il dirigente regionale Domenico Mantoan e l'assessore Monica Lanzarin».

N. Mun.



OSPEDALE CIVILE A Venezia il laboratorio che analizza tutti i campioni del territorio coperto dalla Ulss 3 Serenissima